GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 22 GIUGNO — NUM. 149

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne fatta la presentazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1880.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 19 *giugno* 1880 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(14) Avanzamento del personale della R. Marina militare:
1° Uffizio, senatore Di Brocchetti — 2°, Casati — 3°, Longo — 4°, Borgatti — 5°, Pescetto.

(19) Bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia:
1° Uffizio, senatore Pantaleoni — 2°, Moleschott — 3°, Verga C. — 4°, Torelli — 5°, Bembo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne annunziata in primo luogo e svolta una interrogazione del deputato Maldini riguardo all'incendio accaduto nell'arsenale di Venezia; alla quale rispose il Ministro della Marina. Furono poi prese in considerazione due proposte di legge: una del deputato Bonghi per disposizioni relative allo stipendio dei maestri elementari; l'altra del deputato Elia per prorogare il termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai comuni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti. Convalidata quindi, secondo le conclusioni della Giunta, l'elezione del signor Cesare Del Prete a deputato del Collegio di Pietrasanta, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Istruzione Pubblica, del quale furono approvati i primi sedici capitoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Bonghi, Lanza, Martini Ferdinando, Cavalletto, Nocito, Carnazza, Pierantoni, La Porta, Mancini, il relatore Baccelli e i Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze.

Vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: Sul lavoro dei fanciulli e delle donne nell'industria;

Dal Ministro della Guerra: Riordinamento dell'Arma dei carabinieri;

Dal Ministro dell'Interno: Monumento nazionale da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza nella seduta del 20 corrente ha nominato a cassiere della Camera il signor Francesco Caruso, ex-ufficiale nell'arma di fanteria.

Sono invitati tutti coloro i quali, a termini dell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 dicembre 1879, rivolsero domande per essere ammessi al concorso stesso, di voler ritirare dall'Ufficio di Questura gli annessi documenti.

Roma, 22 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 25 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Fabretti cav. Domenico, sottoprefetto di Rossano (Cosenza).

A cavaliere:

Stagno Roberto, di Palermo; per larghi soccorsi dati ai danneggiati dal Po e dall'Etna.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 25 marzo 1880:

A commendatore:

Giovannetti cav. Enrico, colonnello d'artiglieria, direttore della fonderia di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 25 marzo 1880:

A commendatore:

Marchetti di Muriaglio conte cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 25 marzo 1880:

A commendatore:

Poli cav. Bernardino, ingegnere capo nell'ufficio tecnico provinciale di Lucca.

A cavaliere:

Angeli Antonio, ingegnere capo nel R. Corpo del Genio civile;
Minottini Vincenzo, ingegnere capo onorario del Genio civile, ed attualmente ingegnere del Consorzio Pontino di bonificamento;
Tozzi Luigi, reggente ingegnere capo nel R. Corpo del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 25 marzo 1880:

A cavaliere:

Marini Giovanni Battista, artista drammatico.

Di motoproprio di S. M., con decreti 28 marzo 1880:

A cavaliere:

Bassi Roberto, professore di chirurgia e rettore della clinica chirurgica presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino, veterinario delle Reali scuderie in quella città, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e per benemerenze acquistate durante le avvenute inondazioni del Po nell'anno 1879, con decreti in data 28 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Vacca cav. Luigi, tenente colonnello del 2° reggimento del Genio.

A cavaliere:

Andreoli Giovanni Battista, capitano del 2° reggimento del Genio;
Ferrari Giuseppe, capitano nel 1° reggimento del Genio;
Finardi Zaccaria, capitano idem;
Monti Alessandro, capitano nel 2° reggimento del Genio;
Pessione Giovanni Battista, capitano idem;
Romagnoli Girolamo, capitano idem;
Coppini Giacomo, tenente nel 1° reggimento del Genio;
Ferrero Carlo, tenente idem;
Mombelli Ignazio, sottotenente nel 2° reggimento del Genio;
Moschetti Francesco, capitano nel 33° reggimento fanteria;
Vicino Pallavicino Felice, tenente nel 17° reggimento cavalleria (Caserta).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 28 marzo 1880:

Ad uffiziale:

Kraus Alessandro (padre), collettore di strumenti musicali in Firenze.

A cavaliere:

Negri dottore Giacomo, professore ginnasiale;
Ottolenghi Leone, professore liceale;
Buffa sacerdote D. Giacomo, di Cavour, ispettore scolastico nel circondario di Pinerolo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5482** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, numero 3706 (Serie 2ª);

Veduti i pareri dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto;

Veduto l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati gli annessi due regolamenti, firmati d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione della legge sulla pesca: uno per la parte riguardante la pesca marittima, l'altro per la parte relativa alla pesca fluviale e lacuale.

Art. 2. I regolamenti anzidetti avranno esecuzione dal dì 1° luglio 1880, e da quel giorno cesseranno di aver vigore le disposizioni riguardanti la pesca rimaste finora in vigore in virtù dello articolo 24 della legge 4 marzo 1877, n. 3706.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(NB. *I due* **Regolamenti** *saranno pubblicati in apposito foglio di Supplemento*).

Il Numero **MMDLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione 19 aprile del corrente anno, con la quale la Deputazione provinciale di Forlì ha adottata una disposizione da inserirsi nel regolamento della provincia per la tassa di famiglia o fuocatico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Forlì, con la quale, in aggiunta all'articolo 2 del regolamento anzidetto, è stato disposto che per eccedere i limiti nello stesso articolo fissati, i comuni debbono ottenerne l'autorizzazione della Deputazione medesima, da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

La detta disposizione avrà effetto dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5457 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti dell'11 aprile 1875, n. 2442, 31 dicembre 1876, n. 3628, 21 febbraio 1878, n. 4299, e 6 marzo 1879, n. 4782;

Vista la legge del 1° maggio 1880, n. 5411 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico venticinque posti di guardafili di 1ª classe a lire novecentosessanta annue, ed otto posti di portieri di 1ª classe a lire millecinquanta annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero MMDLX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Vista la domanda del Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte di Roma, riconosciuto come Corpo morale con Nostro decreto 19 dicembre 1875, il quale chiede di essere autorizzato ad acquistare una casa, sita in Roma, come è specificato nella domanda anzidetta, destinata a servire di sede per la scuola del Consorzio medesimo, e il cui valore contrattuale è di lire settemila;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte in Roma è autorizzato ad acquistare la casa del marchese Patrizi, posta in Roma, via dell'Armata, numeri 118 e 119, per il prezzo e alle condizioni risultanti dal contratto stipulato fra esso Consorzio degli orafi e il marchese Patrizi, il giorno 9 aprile 1880, negli atti del notaro Franchi, n. 1334 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 febbraio 1880:

Bruno Luigi, cancelliere alla Pretura di Boscotrecase, tramutato alla Pretura di Atripalda;

De Lellis Carmine, id. di Marano di Napoli, id. di Boscotrecase;

Catalano Agostino, id. di Atripalda, id. di Marano di Napoli;

Breschi Domenico, vicecancelliere alla 3ª Pretura di Pistoia, nominato cancelliere alla Pretura di Firenzuola;

Crocchi Rodolfo, vicecancelliere alla Pretura di Piombino, nominato segretario alla R. Procura di Firenze;

Miceli Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta, id. di Trapani;

Carboni Raffaele, vicecancelliere alla Corte d'appello di Cagliari, chiamato a reggere il posto di cancelliere al Tribunale di Lanusei;

Satta-Spano Giovanni Antonio, cancelliere al Tribunale di Tempio Pausania, tramutato al Tribunale di Oristano;

Lai Pietro, id. di Cagliari, id. di Tempio Pausania.

Con decreti Ministeriali del 5 febbraio 1880:

Perico Carlo, vicecancelliere alla Pretura di Lovere, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Brescia;

Tomassoni Carmine, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Torricella Peligna;

Speranza Carlo, id. id., id. di Manoppello;

Aretini Alessandro, id. id., id. del 3° mandamento di Pistoia;

Morello Francesco, segretario alla R. Procura di Trapani, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta, a sua domanda;

Pollarolo Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Viterbo, nominato vicecancelliere alla Pretura di Budrio;

Biancareddu Giovanni, cancelliere al Tribunale di Oristano, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda;

Figus Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Quartu Sant'Elena, nominato vicecancelliere al Tribunale di Cagliari, applicato a quello di Oristano;

David Antonio Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Muravera, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Lanusei;

Sotgiù Nicolò, id. di Aritzo, id. di Cagliari.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1880:

Marazio Achille, cancelliere alla Pretura sezione Po in Torino, tramutato alla Pretura sezione Dora in Torino.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1880:

Pettenati Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sestola.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1880:

Chiappini Cesare, cancelliere alla Pretura di Genazzano, sospeso dalla carica.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti di proprietà degli infranotati proprietari nel comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della zona infetta dalla fillossera dei vigneti di proprietà di Quattrocchi Giuseppe e di Letizia Calogero, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il trattamento al solfuro di carbonio di una *zona di sicurezza* d'una larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta.

Qualora il delegato reputi necessario di estendere la zona di sicurezza ne farà proposta al Ministero.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita della operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Caltanissetta, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 21 giugno 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti degli infrascritti proprietari nella regione Due Palmenti del comune di Riesi in provincia di Caltanissetta;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura;

Ordina:

Art. 1. La distruzione della zona infetta dalla fillossera dei vigneti di proprietà di Nocilla Giuseppe e degli eredi di Vincenzo Vitello, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il trattamento al solfuro di carbonio di una *zona di sicurezza* d'una larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta.

Qualora il delegato reputi necessario di estendere la zona di sicurezza ne farà proposta al Ministero.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita della operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento, di cui sopra, sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1979, numero 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Caltanissetta, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, li 21 giugno 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nel vigneto di proprietà di Buscemi Antonino, nella regione Due Palmenti del comune di Riesi in provincia di Caltanissetta;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della zona infetta dalla fillossera dei vigneti di proprietà di Buscemi Antonino, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il trattamento al solfuro di carbonio di una *zona di sicurezza* d'una larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta.

Qualora il delegato reputi necessario di estendere la zona di sicurezza ne farà proposta al Ministero.

Dalla distruzione sono scluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita della operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento, di cui sopra, sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Caltanissetta, in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, num. 4810 (Serie 2ª).

Roma, li 21 giugno 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nel vigneto dei Fate-bene-fratelli, condotto dal colono Giovanni Rusconi, nella località detta *Cadeloggia*, in territorio di Valmadrera, provincia di Como;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della zona infetta dalla fillossera del vigneto di proprietà dei Fate-bene-fratelli a Valmadrera, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il trattamento al solfuro di carbonio di una *zona di sicurezza* d'una larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta.

Qualora il delegato reputi necessario di estendere la zona di sicurezza ne farà proposta al Ministero.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, numero 4810 (Serie 2a).

Roma, addì 21 giugno 1880.

Per il Ministro: Amadei.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nel vigneto di proprietà dei fratelli Gavazzi, concesso ai coloni fratelli Crimella, nella località Ronco Campo Grande, in comune di Valmadrera, provincia di Como;

Visto l'art. 2° della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della zona infetta dalla fillossera del vigneto di proprietà dei fratelli Gavazzi, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il trattamento del solfuro di carbonio di una *zona di sicurezza* d'una larghezza di metri 10 intorno alla zona infetta.

Qualora il delegato reputi necessario di estendere la zona di sicurezza ne farà proposta al Ministero.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2a).

Roma, lì 21 giugno 1880.

Per il Ministro: Amadei.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente, in Argegno, provincia di Como, ed in Costigliole Saluzzo, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 106178 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Invidiato-Pirajno *Enrichetta* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Invidiato-Pirajno *Maria Casimira* di Paolo, moglie di Dini Salvatore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 74223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Fornella* Nicola, *Adele*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fronnella* Nicola, *Adelaide*, Maria ed Emilia fu Salvatore, domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Tena, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè; n. 536849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141549 della soppressa Direzione di Torino), per lire 170, al nome di Corbetta *Giuseppe, Giovanna Angiola ed Ermenegildo* fu Giacomo, domiciliati in Gravellona, minori, sotto l'amministrazione della madre Virginia Sozzani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbetta *Angelo Giuseppe Faustino, Albina Antonia Giovanna, Angiola e Giovanni Pacifico Ermenegildo* fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 114579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di Corbetta *Ermenegildo* fu Giacomo, domiciliato in Borgolavezzaro (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbetta *Giovanni Pacifico Ermenegildo* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PROVINCIA DI TERRA DI BARI

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Nei giorni 9 e seguenti del prossimo venturo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo Cirillo un concorso, in conformità delle disposizioni sancite nel regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di questa città.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 15 luglio p. v., dovrà far tenere al rettore del Convitto nazionale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita.

3. Un attestato di moralità, rilasciatogli dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Bari, 4 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: Petra.

A questo numero è unito un foglio di Supplemento contenente i due *Regolamenti* annessi al R. decreto 13 giugno 1880, n. 5482, per l'esecuzione della legge sulla pesca.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Bartlett, nella seduta del 18 corrente della Camera dei comuni, chiese se il governo della regina abbia intenzione di far rendere giustizia alla Turchia ed alla popolazione mussulmana; di esigere la esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino che tolgono all'impero ottomano una parte del suo territorio; di assicurare la costituzione di Batum come porto franco, la demolizione delle nuove fortificazioni russe, la partenza della flottiglia russo-bulgara dal Danubio, il rinvio degli ufficiali e dei soldati russi dalle truppe bulgare, lo smantellamento delle fortezze della Bulgaria e lo stanziamento delle guarnigioni turche nei Balcani.

L'oratore chiese infine se il governo adotterà delle misure efficaci per ottenere che vengano restituite le proprietà alla rimanente popolazione ottomana nella Romelia orientale e nella Bulgaria, assicurandole la protezione dell'Inghilterra.

Il signor Gladstone rispose che, senza alcun dubbio, l'Inghilterra intende di procedere con perfetta imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i mussulmani, per quanto concerne la esecuzione del trattato.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interpellanza, il governo non ha notizia di alcun fatto che sembri una violazione del trattato; non gli consta che Batum non sia costituito in porto franco.

Sopra tutti i punti menzionati nell'interpellanza l'intenzione del governo è di conformarsi quanto più completamente è possibile alla lettera ed allo spirito del trattato di Berlino. La demolizione delle fortezze è una quistione di spesa che presenta certamente delle difficoltà e che richiede del tempo; ma è ammesso che le stipulazioni del trattato a questo proposito debbano essere fedelmente e compiutamente eseguite. Tocca alla Turchia di rinviare nella Bulgaria e nella Romelia orientale i rifugiati che sono stati disgraziatamente costretti durante la guerra e per forza maggiore, ad abbandonare i loro focolari. Se il governo risaprà che la Bulgaria e la Romelia orientale si rifiutino indebitamente di accogliere

i rifugiati quando essi ritorneranno, non c'è dubbio che esso farà ogni poter suo per assicurare il loro rimpatrio e la loro sicurezza.

Rispondendo al sig. Cowen sul punto delle cessioni territoriali, il signor Gladstone assicurò che il governo inglese baderà agli elementi di ciascuna nazionalità, ed agirà verso gli albanesi come ha fatto in tutti gli altri casi.

Fra i documenti pubblicati non ha guari dal governo inglese si trova un dispaccio del ministro degli esteri, conte Granville, all'ambasciatore straordinario, signor G. J. Goschen, nel quale si determina la linea di condotta che quest'ultimo dovrà tenere a Costantinopoli di fronte al sultano ed al governo turco. Il dispaccio, che porta la data del 18 maggio, insiste anzitutto sulla necessità di sistemare le quistioni colla Grecia e col Montenegro e di applicare le riforme nell'Armenia, quindi prosegue:

" Indipendentemente dagli obblighi che incombono alla Porta rispetto all'Armenia, in conformità al trattato di Berlino, il governo turco si è impegnato ripetute volte di togliere gli abusi che disonorano l'amministrazione turca in tutto l'impero ottomano.

" Il governo della regina non può supporre che il sultano, nel quale si concentra l'autorità dell'impero, ignori la necessità urgente di un cambiamento nel sistema che ha condotto l'impero ottomano allo stato disastroso in cui si trova presentemente.

" Degli avvertimenti ripetuti furono indirizzati alla Porta tanto dal governo della regina, quanto dall'ambasciata di S. M. a Costantinopoli. Nel maggio del 1876 lord Derby diceva a Musurus pascià che le circostanze ed i sentimenti dell'Inghilterra avevano subìto un notevole cambiamento dopo la guerra di Crimea, ed in un dispaccio indirizzato a sir E. Elliot nel mese di giugno successivo all'avvenimento del sultano Murad, Sua Signoria fece notare che i progetti di riforma liberali ed illuminati che erano stati promulgati non furono messi in pratica nelle provincie; che uomini ai quali vennero affidati dei posti elevati avrebbero dovuto essere rivocati all'istante; che l'estorsione e la corruzione avrebbero dovuto essere prontamente punite; che si dovevano applicare vigorosamente le riforme nell'amministrazione della giustizia e concedere completamente i diritti civili a tutte le comunità religiose.

" Alla Conferenza di Costantinopoli lord Salisbury, facendo appello alla Porta perchè non respingesse le proposte finali dei plenipotenziari, dichiarò che doveva rimanere inteso che la Gran Brettagna era decisa a non sanzionare gli abusi del governo e l'oppressione, e che se la Porta opponeva l'ostinazione o l'apatia agli sforzi che si facevano allora, per porre l'impero ottomano sopra una base più sicura, la responsabilità delle eventuali conseguenze ricadrebbe unicamente sul sultano ed i suoi consiglieri.

" Dalla corrispondenza di cui le fu data notizia e dai documenti comunicati al Parlamento, Vostra Eccellenza è al corrente delle varie comunicazioni che furono indirizzate successivamente alla Porta dai miei predecessori, come pure dei rapporti dell'ambasciata e dei consolati di S. M. esponenti lo stato miserevole dell'impero turco in Europa ed in Asia, e le misure che sono necessarie per introdurre una migliore amministrazione nelle provincie. „

Enumerate le molte promesse che ha fatto la Sublime Porta, come quelle di riorganizzare la gendarmeria con elementi esteri, di organizzare un nuovo sistema di percezione delle imposte in luogo dell'appalto delle decime e di nominare i governatori delle provincie, i magistrati ed i ricevitori delle imposte per un periodo di cinque anni, promesse fatte ripetute volte, ma mai mantenute, il conte Granville dice che il pretesto per giustificare il fallimento di ogni tentativo di riforme viene attribuito alla mancanza di fondi, ma che gli stessi imbarazzi finanziari della Porta sono dovuti alla sua cattiva amministrazione.

" Potrebbesi, prosegue il conte Granville, domandare se le potenze non dovrebbero esigere la nomina di una Commissione finanziaria come quella che è indicata nella raccomandazione contenuta nel 18° protocollo del Congresso di Berlino; Commissione che sarebbe incaricata di esaminare non solo i lagni dei portatori di titoli del debito pubblico, come si proponeva allora, ma altresì ed in prima linea la situazione finanziaria generale della Porta.

" La Commissione della Romelia orientale che è sul punto di essere ricostituita per radunarsi a Costantinopoli avrà a deliberare sui progetti di leggi organiche per le provincie europee, e basterà per il momento di lasciare a questa Commissione l'esame dell'amministrazione delle provincie d'Europa. Il solo desiderio del governo della regina è questo, che le nuove leggi siano concepite in modo da rendere giustizia eguale a tutte le classi, con una misura di autonomia locale larga quanto lo concederà la condizione delle provincie e con garanzie sufficienti contro la neutralizzazione delle riforme da parte d'influenze prevalenti a Costantinopoli. „

Dopo aver raccomandato che si provveda pure ad un miglioramento delle condizioni delle provincie asiatiche, il conte Granville termina colle seguenti parole:

" Non mancano in Turchia uomini di carattere integro capaci di applicare un migliore sistema di governo; ma il sultano ha creduto opportuno di respingere i loro consigli e di lasciarsi guidare da un partito ignorante e fanatico, che si oppone ad ogni reale riforma e che completerà la rovina dell'impero, a meno che il sultano non si liberi a tempo dalla loro malaugurata influenza.

" Sebbene il governo di Russia abbia invitato le altre potenze ad esercitare una pressione comune sulla Porta, desidererei che faceste chiaramente comprendere al sultano ed alla Porta che le rimostranze che voi siete incaricato di fare, hanno un carattere essenzialmente amichevole, e che è nell'interesse della Turchia stessa che le questioni pendenti colla Grecia e col Montenegro siano sistemate, e che la sola speranza di salvezza per l'impero turco sta in una riforma completa e radicale della sua amministrazione tanto nella capitale che nelle provincie.

" Nello stesso tempo Vostra Eccellenza non mancherà di far comprendere al sultano ed ai suoi ministri che la nostra astensione da ogni minaccia non implica un difetto di vigore o di risolutezza nella condotta politica che desideriamo di seguire. „

Il *Mémorial Diplomatique* ha da Londra essere desiderio del gabinetto di San Giacomo che la questione dell'Albania e del Montenegro sia esaminata dalla Conferenza di Berlino, tanto più che le popolazioni dell'Albania meridionale sono direttamente interessate alla soluzione che riguarda la cessione eventuale di Janina. " Le potenze segnatarie del trattato di Berlino, dice il corrispondente del *Mémorial*, avendo manifestato l'intenzione di cercare i mezzi di offrire al principato montenegrino, sulle rive dell'Adriatico, dei compensi accettabili e meno irritanti per gli albanesi, lord Granville è d'avviso che in realtà la quistione ellenica e la quistione montenegrina sono connesse, che la Conferenza di Berlino deliberando la cessione dei territori al Montenegro non oltrepasserebbe nè lo scopo nè il tenore dell'articolo 24 del trattato di Berlino, e che una decisione da parte sua avrebbe maggior peso di una semplice nota identica. Delle trattative furono intavolate su questo punto ed il governo britannico nutre la speranza che i suoi sforzi saranno coronati da successo. "

I giornali tedeschi annunziano che il signor Brailas, delegato ufficioso della Grecia presso la Conferenza di Berlino, ha consegnato ai plenipotenziari una breve memoria contenente l'interpretazione greca del 13° protocollo del trattato di Berlino. In questa memoria si propone un nuovo confine che parte dalla costa del mare Jonio, dal ponte San Giorgio, attraversa il Khan Delviraki, il Khan Kalywaki, il villaggio di Lagori, passa a destra di Gorica ed al nord del Khan Milia, attraversa Kracovo, percorre tutta la linea dei monti Cambunia, sale sul monte Sant'Antonio, attraversa i monti Flamuro e giunge al mare Egeo passando per Konduriotissa. Questo tracciato è stato fatto secondo la carta dello stato maggiore austriaco.

Fu nella seduta di sabato scorso che il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor de Freycinet, diede lettura alla Camera dei deputati del seguente progetto di legge tendente ad accordare amnistia a tutti i crimini e delitti relativi alle insurrezioni del 1870 e 1871, come pure per tutti i crimini e delitti politici commessi fino al giugno 1880, presentato dal signor Jules Grévy, presidente della Repubblica francese, dal signor Cazot, guardasigilli e ministro della giustizia, e dal signor Constans, ministro dell'interno e dei culti.

" Signori — Dopo le parole pronunciate dal governo alla Camera dei deputati il 19 febbraio ultimo un movimento considerevole si è operato negli spiriti a favore dell'amnistia. Questo movimento, molto più rapido di quello che noi avessimo preveduto, è stato quindi accelerato da vari incidenti di ultima data.

" La calma inalterabile della popolazione parigina in presenza delle eccitazioni sediziose, dell'elezione di Lione, che fu il trionfo della legalità, ed in ultimo lo approssimarsi della festa nazionale del 14 luglio, hanno disposto i cuori ad un vivo sentimento di fiducia e ad un bisogno generale di pace.

" Il dovere dei governi sensati non è quello di opporsi sistematicamente a queste manifestazioni dell'opinione pubblica, ma di osservarle con premura e di saper cedere a tempo opportuno, sempre che gli interessi del paese non siano esposti a soffrirne danno. Così è la questione odierna, poichè l'amnistia, secondo il nostro convincimento profondo, può essere decretata senza che per questo ne emerga alcun periglio per la società.

" Gli uomini che ritorneranno in patria saranno meno dannosi all'interno che al di fuori, e quanto più si vedranno da vicino, tanta minor importanza avranno ai nostri occhi. Ad ogni modo il governo è abbastanza forte per dominare tutti i tentativi d'agitazione da qualunque parte essi vengano, e nessuno per questo disconoscerebbe il significato di simili misure dacchè i nostri sentimenti sono bene conosciuti.

" Però giammai ci associeremo al disordine, giammai noi riabiliteremo dei crimini che hanno sollevato l'indignazione di tutte le coscienze, e la cui enormità non si può spiegare che con le terribili circostanze che li hanno veduti nascere; ma non è alla vostra giustizia che noi ci rivolgiamo, egli è alla vostra clemenza, e facciamo appello anche a certe considerazioni d'ordine superiore che in momenti dati dettano alle Assemblee delle risoluzioni di un carattere eccezionale.

" Chiudendo gli occhi sull'indegnità di moltissimi, vi domandiamo per tutti indistintamente il perdono e l'oblio, e così voi coronerete dopo 10 anni l'opera, il cui compimento è ormai vicino; ma per altro la vostra adesione ci creerà dei grandi doveri, dovendo, in cambio della vostra fiducia, essere doppiamente responsabili della pace pubblica.

" Non dubitiamo, signori, del buon risultato; poichè sentiamo che il nostro coraggio è tale da far fronte all'impresa, e nelle nostre mani l'autorità sarà rispettata ed intatta: speriamo dunque che vi associerete alle nostre viste e che approverete il seguente progetto che abbiamo l'onore di presentarvi:

" *Articolo unico*. Si concede amnistia per tutti i condannati per crimini e delitti relativi alle insurrezioni del 1870 e 1871, come pure a tutti i condannati per crimini e delitti politici o di stampa commessi fino al giorno 19 giugno 1880. "

Da taluni deputato fu chiesta la discussione immediata del progetto. Però il presidente del Consiglio dei ministri insistette per il rinvio del progetto agli uffici e fu questa seconda opinione che prevalse alla quasi unanimità.

Ecco quali sono testualmente i termini della circolare emanata in via provvisoria dal ministro della giustizia di Spagna e che venne estesa in Consiglio dei ministri secondochè il telegrafo ci ha annunziato.

" Considerato che, dopo le risoluzioni ultimamente adottate dal governo di Francia riguardo alle corporazioni religiose, pervennero al ministero numerose domande, fondate sul principio della libertà di associazione e sulle disposizioni del concordato del 1851, colle quali si chiede di ottenere facoltà di stabilire diversi ordini religiosi in località determinate, è divenuto urgente il tracciare in argomento delle norme provvisorie, S. M. si è compiaciuta ordinare:

" Art. 1. Sarà proibito di stabilire alcuna congregazione, convento o collegio formato di membri forestieri e che appartengono ad ordini religiosi espulsi dalla Francia, in provincie limitrofe o vicine a quella nazione.

" Art. 2. Per stabilire una di tali associazioni o corpora-

zioni nelle altre provincie del Regno sarà necessario di ottenere un permesso od una speciale autorizzazione dal governo.

" Art. 3. Il governo dopo assunte informazioni, e quando lo creda conveniente, potrà autorizzare, con quelle condizioni che esso crederà opportuno di fissare secondo i casi, lo stabilimento delle menzionate associazioni e corporazioni nel rimanente territorio della penisola.

" Art. 4. Qualunque stabilimento religioso fuori del caso specificato nell'art. 1 avrà bisogno, in tutto il Regno, di una autorizzazione speciale per costituirsi. „

La circolare accenna che queste autorizzazioni vennero accordate con grande parsimonia e soltanto per effetto di gravi considerazioni anche agli ordini spagnuoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Il *Journal des Débats* dice che tutti avevano veduto partire l'illustre generale Cialdini con profondo rammarico, e che il suo ritorno è accolto con viva simpatia.

La Porta spedì alcuni cannoni da collocarsi sulla costa settentrionale dei Dardanelli.

Parigi, 21. — Il Senato approvò con 140 voti contro 119 la proposta di sopprimere i cappellani militari.

Negli uffizi della Camera, Andrieux, prefetto di polizia, disse che quando l'amnistia sarà accordata, il governo, appoggiato dalle Camere e dal paese, dovrà agire risolutamente contro il partito comunista e che il governo accorda l'amnistia non in favore ma contro gli uomini della Comune.

Madrid, 21. — Canovas, avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro del Marocco, ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia. Il ministro del Marocco accetta lo *statu quo* nella quistione degli agenti di commercio. Credesi che, in seguito all'intervento di Canovas, la Conferenza potrà addivenire ad un accomodamento.

Cincinnati, 21. — Tilden rinunziò al posto del partito democratico, e ricusò la candidatura alla presidenza.

Parigi, 24. — *Seduta della Camera.* — Discutesi il progetto dell'amnistia plenaria.

Gambetta pronunzia un discorso, dimostrando che l'amnistia non è una politica di debolezza, ma una politica di concentrazione; dice che bisogna accordare l'amnistia, più che sia possibile, prima delle elezioni, affinchè i partiti ostili non se ne servano di pretesto; che bisogna mettere una pietra sepolcrale sui crimini della Comune, e dire a tutti: Una sola Francia, una sola Repubblica.

Respingesi un emendamento di Barthe, del centro sinistro, tendente ad escludere dall'amnistia i crimini di diritto comune.

Il progetto dell'amnistia è quindi approvato con 333 voti contro 140.

La Camera decide che il discorso di Gambetta sia affisso in tutti i comuni della Francia.

Parigi, 21. — Il Senato discusse il progetto tendente a sopprimere i cappellani militari, e decise di passar domani alla discussione degli articoli.

Berlino, 21. — *Seduta della Camera.* — Bennigsen combatte l'articolo 4 del progetto ecclesiastico, riguardante il richiamo dei vescovi destituiti. Egli è disposto ad un accomodamento riguardo agli articoli 1 e 5, e dichiara di aderire pure all'emendamento dei conservatori all'articolo 9.

Il ministro dei culti dice che l'articolo 4 è la base di tutto il progetto, e che il governo non teme le conseguenze del richiamo dei vescovi.

Il ministro della giustizia parla in favore di questo articolo dal lato giuridico.

Gneist e Virchow combattono l'articolo dicendo che il richiamo dei vescovi non è compatibile con l'autorità dello Stato.

Windhorst dichiara che il voto del centro è attualmente eventuale, e che esso voterà l'art. 4 se la clausola riguardante la dichiarazione del vescovo sarà soppressa.

Approvasi una proposta di Stergel, la quale stabilisce la formula della dichiarazione del vescovo.

Approvasi quindi l'art. 4 secondo il nuovo testo con 252 voti contro 150.

Berlino, 21. — I delegati alla Conferenza si riunirono questa mattina alle ore 10; e i plenipotenziari tennero una seduta che durò dalle ore 3 fino alle 5.

Buda-Pest, 21. — La Sessione del Parlamento fu chiusa. La prossima Sessione si aprirà il 25 settembre.

Parigi, 22. — I giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il discorso di Gambetta.

I giornali della destra riconoscono il talento dell'oratore.

Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà ancora più ricusare la presidenza del Consiglio.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 21 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 27,3	1[2 coperto	
Venezia	+ 27,5	1[2 coperto	Minimo 16°,5. Massimo 28°,1. Nembo a N.
Torino	+ 25,3	1[4 coperto	Pioggia fra le ore 3 pom. di ieri e mezzodì. Temporali vicini iersera. Min. al mattino 15°,3.
Genova	+ 21,8	1[4 coperto	Minimo al mattino 17°,1.
Pesaro	+ 25,3	1[2 coperto	Goccie iersera e stamane. Tempo vario.
Firenze	+ 22,5	1[2 coperto	Min. 17°,0. Mass. 23°,4. Stanotte burrasca e pioggia a scosse per mil. 7,4.
Roma	+ 25,0	1[10 coperto	Nuvolo iersera e stamane. Barometro stazionario. Minimo 17°,8. Massimo 26°,9.
Foggia	+ 26,5	3[4 coperto	Vento forte nelle 24 ore. Poca pioggia a riprese fra mezzodì e le ore 3 p.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,6	1[2 coperto	Minimo al matt. 18°,7. Mass. dopo mezzodì 23°,3. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì e vento forte nelle 24 ore.
Lecce	+ 24,3	1[2 coperto	Minimo 18°,5. Massimo 27°,4. Pioggia dopo mezzodì.
Cagliari	+ 27,4	sereno	Minimo al mattino 17°,6. Massimo dopo mezzodì 28°,7.
Palermo (Valverde)	+ 24,4	sereno	Vento forte dopo mezzodì.

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, reca le seguenti notizie sulla prima decade di giugno 1880:

Il periodo dei temporali e delle pioggie, che incominciò col 28 del decorso mese, si protrasse anche nei primi giorni della pre-

sente decade. Al principio di essa, mentre erasi formata un'alta pressione in Inghilterra e Scandinavia, discendeva invece il barometro in Francia e Germania ed oscillava in Italia. Il giorno 2 la depressione, che era presso Rochefort, si spostò verso Est, abbracciando una zona più ampia. Nel giorno 4 il centro di quella depressione, che erasi fatta più forte coll'incedere verso NE, trovavasi presso Copenhagen (748mm), e là sua azione facevasi sentire su buona parte dell'Europa, determinando su quasi tutto il continente europeo pressioni inferiori a 760mm e pioggia in Germania, nella Francia, nei Paesi Bassi ed in Italia. Il barometro segnava a Milano il giorno 3, alle ore 3 pomeridiane, 759,6; a Roma 760,2; a Palermo 761,3; mentre il giorno 4, alle ore 3 pomeridiane, indicava 755,6 a Milano, 758,7 a Roma e 761,1 a Palermo, mostrando chiaramente essere, sotto l'azione generale della depressione anzi citata, più influenzata l'alta Italia che la bassa e la insulare. La burrasca, che il 4 aveva il suo centro in Danimarca, si estese e si suddivise vieppiù volgendosi ancora al nord, mentre saliva invece il barometro sulle coste occidentali di Francia e perciò la isobara 760 piegò alcun poco a NE. In Italia fra il 4 e 5 il barometro restò all'incirca stazionario. Il 6, mentre persistevano basse pressioni al NE e anche NW di Europa, manifestavasi a SW un elevamento di barometro, che cangiò la disposizione dei gradienti e salì alquanto il barometro anche in Italia sotto tale influenza, quantunque presso Nizza persistesse una locale depressione, che parzialmente paralizzava l'effetto generale. Il 7 si eleva ancora alcun poco il barometro in Italia, giacchè persistono le alte pressioni nella penisola iberica e colmasi invece la debole depressione presso Nizza, il tempo si migliora e con esso sale la temperatura. L'8 la situazione non è di molto cambiata, deboli pressioni e burrasche sulla Manica, barometro superiore a 760 al sud d'Europa, abbassantesi in Portogallo. Il 9 si accentua e si avanza verso E la depressione del Portogallo, ed il 10 il Portogallo, la Spagna, la Francia occidentale, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Danimarca e la penisola Scandinava hanno pressioni inferiori a 760, mentre il resto d'Europa le ha al di sopra.

Nell'alta e media Italia cadde adunque copiosa la pioggia, specialmente nei 5 o sei primi giorni della decade, intorno ai quali e specialmente verso i primi giorni verificossi il minimo di temperatura, con temporali qua e là, alcuni di essi perniciosi, pochissimi perniciosissimi alle campagne.

Nella bassa Italia, nelle isole ed anche in parecchie stazioni della media, la pioggia fu scarsissima o vi mancò affatto, ed il minimo si protrasse, per non poche località, fino al 7. Paragonando l'acqua caduta nella prima decade del giugno 1879 colla corrispondente del giugno 1880, è evidente l'eccesso di pioggia raccolta in questa che non in quella, nella quale, meno Udine, Vicenza, Brescia e Rovigo, ebbesi completa o quasi completa siccità; del resto è notissima l'eccezionale siccità del secondo semestre 1879, susseguita alle copiosissime pioggie dell'autunno 1878, inverno e primavera 1879.

La temperatura minima della decade presente fu troppo bassa e alquanto perniciosa al regolare andamento delle campagne, e solo vi fu un parziale compenso dalla massima, che generalmente ebbe luogo verso gli ultimi giorni della decade, quando cioè il tempo si era rimesso alquanto al buono.

Il giorno 2 temporale con grandine in parecchi luoghi della provincia di Mantova, recando gravissimi danni alle viti e ai frumenti; temporale a Padova; id. a Rovigo. Temporale locale, ma di effetti spaventevoli e di conseguenze disastrose nelle vicinanze di Città di Castello il giorno 4 (vedi Appendice a questo bollettino). Temporali nel 4 e 5 a Torino. Id. nel 4, 5 e 6 ad Alessandria con danni a qualche località per effetto di grandine. Id. il 5 a Novara. Id. a Milano il 4, 5 e 6. Id. a Brescia nel 5. Giorni burrascosi con grandine nei dintorni di Vicenza nei primi giorni della decade. Il 5 e 6 temporali a Treviso, con grandine il 5. Quattro temporali il 5 a Belluno e circondario con grandine durante il primo e il secondo. Grandine in provincia di Udine il 5. Id. a Venezia. Danni nella provincia di Rovigo per grandine il 6. Temporale a Ferrara il 6. Id. a Forlì. Id. ad Ancona. Id. il 4 a Siena. Id. ad Arezzo, ecc.

Lo stato delle campagne, se puossi dire soddisfacente nell'alta Italia ed ottimo nella media e bassa, pure si risentì in generale delle intemperie e dimanda imperiosamente il sole e l'alta temperatura. Anche i bachi da seta qua e là delusero le belle speranze concepite nella passata decade, e quantunque i danni sieno lievi e locali, pure potrebbero all'ultimo momento generalizzarsi, quando continuasse l'inclemenza del cielo.

Varo. — Oggi, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 19, dal cantiere di Sestri Ponente veniva varato il nuovo brigantino a palo *Ermenegilda Danovaro*, della stazza di tonnellate 421.

Ne fu affidato il comando al capitano Villa, e ne è armatore il conte Andrea Danovaro.

Incendio di una cartiera. — La sera del 17 corrente un incendio, la cui causa è tuttora ignota, distrusse una gran parte della fabbrica di carta del signor Chauveau, presidente della Camera di commercio di Angoulême, situata a 6 chilometri di distanza dalla città.

I danni del fuoco, che sono coperti da un'assicurazione, si calcola che ammontino a 200,000 franchi.

Cento operai si trovano senza lavoro.

Decessi. — A Londra, nella grave età di 85 anni, cessò ultimamente di vivere Giacomo Robinson Planché, che scrisse il libretto lirico *Oberon* che venne messo in musica dal Weber.

— Ieri mattina, scrive il *Journal de Genève* del 19, in età di 74 anni, moriva nella nostra città il colonnello federale Luigi Denzler, di Zurigo, ex-presidente del Consiglio di Stato, ex-istruttore capo dell'arma di artiglieria, e finalmente commissario in capo delle guerre della Confederazione.

— L'*Indépendance Belge* del 17 annunzia che la principessa Enrico di Broglio-Revel, figlia del conte Sostene di Clermont-Tonnerre, è morta a Versailles in età di soli 22 anni. Madamigella Genovieffa di Clermont-Tonnerre aveva sposato nel 1877 il capo del ramo cadetto della casa di Broglie, ramo che porta specialmente il titolo di principi di Revel, e che ora ha una parentela molto lontana col ramo primogenito, rappresentato attualmente dal duca di Broglie, ex-ministro e senatore, e dai suoi quattro figli.

— Il *Liberal* di Madrid del 15 pubblica una lettera proveniente dalle isole Canarie in data del 7 giugno, e nella quale si annunzia che il sig. Potterson, deputato del Capo di Buona Speranza, perì durante il naufragio del piroscafo *Sénégal*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XVIII.

Entrando nelle sale della pittura provi un effetto di barbaglio insolente, di rigurgito di ricchezza, di pletora di produzione artistica. Quanta roba, mio Dio! e quanta fatica per trascegliere il buono di mezzo al mediocre, per cogliere la sodezza e ricchezza del panno tra il luccicare delle frangie, dei frastagli, dei ninnoli, per riconoscere ciò che è vitale da

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145 e 148.

ciò che è ibrido, ciò che è prodotto d'arte sana e vera da ciò che è il portato di superficialità di gusto, d'un impulso di folla grossolana e di furore di mode transitorie, ciò che si offre veramente all'ammirazione dei venturi, da ciò che è dato in pascolo alla ghiottoneria dei contemporanei!

Non è vero che la pittura in Italia fatichi per giungere a nobile meta, mentre la scoltura s'adagia in una compiuta e meritata rinomanza. Se vogliamo guardar bene traverso il folto della produzione in Mostra a Torino, non si durerà fatica a riconoscere che mentre la scoltura, salvo poche e veramente belle eccezioni, salvo quegli uni che trascinano il pubblico anzichè lasciarsi trascinare, l'industria tenta diverse vie, s'assoggetta a vari esperimenti, tormenta il gesso, il marmo, il bronzo per creare una scuola moderna, una scuola dell'avvenire, una scuola con fisionomia tutta propria, con atteggiamenti originali, con *pose* nuove, con un *pensiero* nuovissimo, la pittura, per contro, senza dispettare arcigna le tradizioni del *colore* e dare un calcio agli esempi dei seniori e dei morti, è già arrivata, o sta proprio per arrivare alla meta desiderata. Che se anche, rispetto alla pittura, ti imbatti in quella concitazione e complicazione, in quell'arruffio di maniere che esclude la ritmica e olimpica placidità che gli antichi reputavano primo requisito dell'arte; che se anche nella pittura vedrai una tendenza spiccatissima a relegar fra gli stracci nel dimenticatoio, fra gli androni e le pareti moffose di pinacoteche e musei, tutto quello che un giorno formava la storia di quest'arte, una tendenza spiccatissima a mettere su casa nuova, a giovare ai bisogni della modernità e giovarsi di tutti gli stimoli, di tutti gli appetiti, di tutti i sentimenti e gli ideali, siano pure sbiaditi, della vita contemporanea, non pertanto sei costretto a riconoscere che la pittura fra noi, non spezzato fortunatamente il vincolo di tradizioni e reminiscenze di gloriose scuole, usufruita mirabilmente una lunga consuetudine d'arte, porta nell'osservazione del vero, nell'interpretazione della storia, nell'ubbidienza a quella verità che l'ideale ed il reale non si possono separare nell'arte, un'acutezza, una bravura, una mobilità di che non puoi che lodarti.

E non è soltanto a questo attingere dell'inspirazione allo influsso immediato delle circostanze e alla intuizione propria robusta, a questo rafforzarsi dell'elemento subbiettivo, a questo riflettersi della nostra fantasia, della coscienza di una stirpe famigliare all'arte, nella verità, insieme alla consapevolezza d'un rituale classico e d'una opulenza avita, che noi dobbiamo guardare. C'è, anche a prescindere dalle opere che un malato idealismo o un pedestre verismo ti rende insoffribili, un proposito, direi quasi, costante di non fare scomparire sotto una livella comune quelle peculiarità di scuola, quei caratteri differenziali che nelle foggie del vestire e del vivere e nelle fisionomie e tradizioni artistiche delle varie regioni della penisola trovano la loro ragion d'essere; e in pari tempo di dimostrare come l'unità politica non possa significare uniformità, segnatamente nel campo dell'arte.

E dell'abbondanza delle facoltà pittoriche in Italia, dei progressi indiscutibili nella fattura e nello studio diligente della natura e del vero, della sollecitudine pei problemi dell'età nostra, della tendenza a ottenere riflesso della vita nuova del nostro paese, a cogliere le note dominanti nella esistenza del nostro popolo, a tradurre sulla tela drammi cittadini e domestici, a illustrar temi di epopea patria, a frugar nell'immenso volume feracissimo della nostra storia, a scaldar coll'alito della fantasia la realtà, a vestir con pompa di colori e di immagini le verità e i fatti che più interessano anche a questa nostra indole borghese, di tutto questo bisogna tener conto e farne anche, se si vuole, oggetto di legittimo vanto.

E non è a credere, no, che manchino i facitori volgari, i quali non mirano che far colpo e a conseguire effetto di barbaglio; che manchino gli avventurieri dell'arte pe' quali l'audacia e l'indisciplina sono elementi di successo, sia pur transitorio; che manchino coloro che all'arte non chiedono che l'obolo coniato e che secondano quanto possono le sopraffazioni febbrili antiestetiche inflitte dalla volubile opportunità, dal bisogno non nobile, dagli istinti rudi dell'alto e basso volgo; che manchino infine i dilettanti, quella vera peste attaccaticcia in ogni disciplina del pensiero e dell'arte, quei dilettanti che neppure immaginano che alla pittura occorre una poetica e una morale, la stretta parentela colla coltura, la nota della convinzione e del vero, la fiamma dell'affetto e della passione, l'onestà e la serietà d'un obbiettivo e la coscienza dei mezzi più acconci per attuarlo.

Nondimeno è di conforto grandissimo lo spettacolo dei molti che tengono a veder sventolata in alto, e rispettata, la bandiera dell'arte; dei molti che sdegnano le palme non volgari e vogliono che la Musa agiti davvero sul loro capo la facella celeste; dei molti in cui tenacia di apparecchi di studi longanimi e d'orgogli elevati fan parer poca cosa l'impazienza del giungere; dei molti in cui è l'intuizione non sgomenta, e l'esecuzione ponderata e tranquilla, e il conscio equilibrio delle facoltà, e il possesso intero del bello nella vita, nella natura, nel mondo dei fatti e dei sentimenti, ad onta che ondeggino i gusti, e tiranneggi la volubile moda, e la critica dia nel farnetico delle tesi contraddittorie, e il pubblico sentenzi a casaccio, e magnati e governi non sappiano o non vogliano intendere che l'arte è un grosso affare anch'essa e bisogna vigilarne l'andamento, coadiuvarne le fatiche, premiarne con criterio i successi.

Sì, la pittura a Torino ci ammaestra che una cospicua ricchezza nel paese c'è, e che sarebbe stoltezza ed errore non perdonabili il non trarne profitto. Cotesta ricchezza non deve convertirsi in sperpero, per la stessa ragione che la libertà se vuol esser feconda non deve tramutarsi in licenza. Per noi la moltiplicità, nell'Esposizione di Torino, se anche ti dà un po' di confusione e di scorie inevitabili, è però un sintomo confortante.

Se bene osservi, il prodotto delle inesperienze, delle vanità fugaci, delle irreflessive baldanze è compensato ad usura dal prodotto di talenti positivi, di studi pertinaci, di inspirazioni gagliardissime, di energie superiori, contemperanze di cervello e di cuore, fusione di entusiasmi e di calcoli, accordo tra spontaneità e riflessione, tra elasticità di mente e abilità di mano. Non crediamo di ingannarci dicendo che a Torino, quella verità generalmente assentita, se non sempre ubbidita, che non si arriva all'eccellenza in arte senza molta meditazione e preparazione, che un'opera d'arte tanto meno sembra affaticata e studiata quanto più l'operaio adopera e acquista padronanza nell'arte propria, ha avuto illustratori e parecchi.

(Continua) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 giugno 1880 (ore 16 37).

Barometro abbassato ancora fino a 2 mill. nel nord e nel centro d'Italia; variamente oscillante nel sud. Le pressioni variano tra 753 (Rimini, Ancona); 759 mill. in Sardegna e Trapani. Venti forti del terzo e quarto quadrante sul Tirreno, nel sud della Sicilia ed a Malta. Mare agitato in tutti questi paraggi, nel golfo dell'Asinara ed in Liguria; grosso a Livorno; mosso altrove. Cielo nuvoloso in molte stazioni; coperto a Roma e presso Napoli. Nel periodo decorso pioggie e burrasche in vari paesi dell'Italia superiore e centrale. Venti freschi e forti in alcuni punti della Sicilia. Il tempo si mantiene vario con pioggie specialmente nel nord e nel centro della penisola e sull'Adriatico. Venti delle regioni occidentali sempre forti ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	757,0	757,0	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	26,0	25,0	19,5
Umidità relativa....	70	55	51	79
Umidità assoluta...	13,70	13,71	12,02	13,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 7	WSW. 15	W. 20	SW. 13
Stato del cielo.........	10.q. coperto	2. cumuli	1. veli cumuli	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 95	94 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	56 50	56 30	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	98 40	98 35	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	984 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2480 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1400 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	683 „	682 „	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	1015 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	487 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	778 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	938 „	937 „	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 „
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	627 „	625 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 10	108 85	—
Lione	90			
Londra	90	27 64	27 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 – 1° semestre 1880 97 25 fine.
3 0[0 – Godimento 1° ottobre 1880 56 35.
Parigi *chèques* 109 82 1[2.
Prestito romano, Blount 98 40.
Banca Generale 682 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 930, 35, 35 fine

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

CONSORZIO DELLA STRADA OBBLIGATORIA
da BORMIDA a CARCARE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno trenta corrente, in base a deliberazione dell'assemblea generale, si procederà nella sala delle adunanze di questo Consorzio, sita in Savona, via Paleocapa, n. 1, p. 2°, nanti il Consiglio d'amministrazione, all'appalto dei lavori della strada obbligatoria da Bormida a Carcare, passando per Pallare, della lunghezza di metri 11953, giusta il progetto dei signori geom. Besio e Astengo, debitamente approvato dal sig. prefetto della provincia con decreto 12 aprile p. p., e per l'importo di lire 174,300.

L'asta col metodo delle schede segrete, che scritte in carta da lira una potranno anche spedirsi a mezzo postale, sarà aperta sul detto prezzo, nel quale figurano tanti lavori a misura per lire 120,000, ed a corpo per lire 54,300; e sarà aggiudicato l'appalto a colui che avrà migliorato od almeno raggiunto il *minimum* stabilito nella scheda, sigillata dell'Amministrazione. Per adire all'incanto si dovranno depositare provvisoriamente alla segreteria del Consorzio lire diecimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico equivalenti, a garanzia dell'asta e delle spese, assieme ad un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere reggente un ufficio governativo o provinciale di data non anteriore a sei mesi.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di due anni, a decorrere dalla data del verbale di consegna, e la collaudazione avrà luogo sei mesi dopo il loro termine.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate di lire 8000, a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto deduzione delle ritenute previste dal capitolato.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno al mezzodì del giorno 8 luglio p. v.

Il capitolato e le altre carte relative all'appalto sono visibili a chiunque nella segreteria del Consorzio in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Savona, 18 giugno 1880.

Per l'Amministrazione consortile
Il Segretario: FRANCESCO PIZZARDO.

3157

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di quest'Amministrazione, a termini del precedente avviso 5 corrente, per l'ammortizzazione di una serie delle Obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n. 464.

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna Obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via S. Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola n. 23 degli interessi, maturante in detto giorno nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno, e lire 0 13 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente: 51, 62, 65, 106, 135, 154, 207, 209, 227, 299, 312, 391, 394, 402, 421, 422, 430, 505, 522 e 526.

Milano, dall'ufficio della Società, il 19 giugno 1880.

3180 LA PRESIDENZA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 320 nel comune di S. Cipriano d'Aversa, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2056 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1a, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1590.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 20 giugno 1880.

3102 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

CITTÀ DI FOSSANO

Avviso d'Asta.

Alle 10 antimeridiane del 5 luglio prossimo, nella sala comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto dell'appalto per costruzione d'un nuovo edificio scolastico, sul progetto, disegni e capitoli dell'ufficio tecnico comunale 1° aprile 1879, debitamente approvati.

L'asta è tenuta a candela vergine, e l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente in ribasso del complessivo prezzo di lire 112,026 39.

I concorrenti devono fare il preventivo deposito del decimo del prezzo suddetto in numerario, od in rendita italiana al corso legale del giorno, tranne per la concorrente di lire 1500 che dovranno essere versate in numerario per coprire le spese d'incanto ed accessorie; devono inoltre produrre certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto in data non anteriore a mesi sei.

I depositi saranno ricevuti prima dell'asta tanto alla Cassa del tesoriere comunale quanto dalla segreteria civica.

Venendo l'appalto deliberato nel primo incanto vi sarà ancora luogo alla riduzione, in somma non inferiore al ventesimo, sino al mezzodì del 21 luglio stesso.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, pubblicazioni, cauzione, non che quelle di due copie complete del contratto, sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno in tutto il resto le disposizioni e norme del progetto e capitoli d'onere, che sono depositati nella segreteria civica, visibili in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Fossano, 17 giugno 1880.

Visto — *Il Sindaco*: CAPELLI.

3189 B. LINGUA *Segretario*.

MUNICIPIO DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

La subasta annunziata con manifesto del 28 maggio p. p., relativa alla vendita di n. 8337 piante di sughero marchiate per abbattersi nel bosco comunale denominato *Janò*, è rimasta deserta per mancanza di offerenti.

Perciò nel giorno sei entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane, sarà riaperta nuova subasta, nella sala di questo Municipio, ed alla presenza del signor sindaco, o di un suo delegato, per la vendita delle piante suddette, sulla base di lire 38,370 risultanti dal verbale di apprezzo fattone dall'agente forestale del distretto, e sotto tutte le condizioni racchiuse nell'apposito capitolato, il quale trovasi depositato in questa segreteria a disposizione di coloro che intendono prenderne cognizione, in tutte le ore di uffizio ed in tutti i giorni fino al dì della subasta.

L'aggiudicazione sarà concessa a favore di colui che avrà offerto il maggiore aumento sull'indicato prezzo.

La subasta non sarà definitiva se non dopo che saranno decorsi i fatali per gli additamenti del ventesimo a norma di legge, il cui termine scadrà nel giorno 21 del suddetto mese di luglio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti depositare in segreteria come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 ciascuno.

Tutte le spese che occorreranno per la subasta, registro, tassa, e quanto altro bisognerà per la regolarizzazione degli atti, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Catanzaro, 18 giugno 1880.

Il Sindaco: Cav. FRANCESCO DE SETA.

3197 *Il Segretario*: CESARE DE NOBILI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI ALESSANDRIA.

Il presidente del Consiglio notarile di Alessandria,

Visto il Reale decreto 18 marzo 1880, registrato alla Corte dei conti, col quale il notaro Giuseppe Bigatti veniva traslocato dal comune di Solero al comune di Oviglio;

Ritenuto che, per gli effetti di una tale traslocazione, viene a rendersi vacante il posto notarile di Solero;

Visto l'articolo 135 della legge ora vigente sul Notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879, e relativi regolamento e tabella,

Notifica quanto segue:

È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno al posto unico vacante nel comune di Solero, distretto di Alessandria.

I notari aspiranti al detto posto dovranno presentare al sottoscritto le loro domande su carta da bollo da lire una, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, lì 6 giugno 1880.

3160 Il presidente BADÒ.

(2a *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 12 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio Nazionale, ed a carico di Taroffi Quirino, di Ischia di Castro.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto in territorio di Ischia di Castro, contrada La Cavarella, confinante Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi e strada, in mappa alla sezione 4a, n. 617, di are sessanta.

L'incanto si aprirà in un solo lotto ed in base al prezzo di lire 331 50 offerto dal signor Pietro Panatta.

Viterbo, 10 giugno 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 10 giugno 1880.

3169 Il vicecanc. CARNITI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Giugno 1880

3192

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 168,109,787 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,956,824 60	158,821,512 47	164,616,174 51
	id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 60,342 87		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 24,804,345 "		
	Cambiali in moneta metallica	" 5,590,795 82	5,794,662 04	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" 203,866 22		
Anticipazioni				" 72,506,308 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,767,781 47		49,364,626 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 29,055,005 93		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
	Effetti ricevuti all'incasso	" 541,839 44		
Crediti *				" 269,859,518 63
Sofferenze				" 6,588,664 96
Depositi				" 539,826,357 45
Partite varie				" 48,083,571 "
			Totale	L. 1,318,9 5,008 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 2,604,448 11

*		
Tesoro c/ anticipazione statutaria	L. 16 000,000 "	269,859,518 63
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Crediti ipotecari	" 1,449,922 37	
Conversione del Prestito Nazionale	" 117,908,209 84	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	" 10,374,951 20	

Totale generale . L. 1,321,559,456 78

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 27,900,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 370,931,323 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 35,355,564 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 76,971,197 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 539,826,357 45
Partite varie	" 66,742,732 91
Totale	L. 1,317,727,175 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 3,832,281 70
Totale generale	L. 1,321,559,456 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 27,402,543 50
Argento	" 55,210,134 82
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 161,934 53
Biglietti consorziali	" 79,321,861 50
Riserva	L. 162,096,474 35
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 3,166,978 07
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	" 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 165,378 55
Cassa	L. 168,109,787 27

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,334,613	L. 66,730,650 "
da L. 100	986,311	" 98,631,100 "
da L. 500	295,870	" 147,935,000 "
da L. 1000	56,543	" 56,543,000 "
	Somma	L. 369,839,750 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 37,863	" 946,575 "
da L. 40	" 2,628	" 105,120 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
	Totale	L. 370,931,323 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " . . . . e la circolaz. L. 370,931,323 " è di uno a 2 472

Il rapporto fra la riserva L. 162,096,474 35 { la circolazione L. 370,931,323 " e gli altri debiti a vista . " 35,355,564 33 } L. 406,286,887 33 è di uno a 2 506

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		"	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2489 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 giugno 1880.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al n. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa del signor Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor avv. Giuseppe Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro giorni trenta la somma di lire 18 75, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1874, al locale ufficio delle ipoteche, al n. 2161;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6) che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile anno corrente notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso dell'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale che destina per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio prossimo futuro,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 22 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale di Viterbo la vendita del fabbricato sottodescritto, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso vivaro in via Rione di sotto, posto nel comune di Marta e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sez. 1, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto sul prezzo di lire trecentosettantacinque, a termine degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario, n. 2983, e 16 della legge 15 agosto 1869, n. 3848, di liquidazione dell'asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà a sue spese in possesso del fondo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire centocinquanta, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà avere inoltre depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta (30) dalla notifica del bando, le loro documentate domande di collocazione, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione

del quale fu delegato il giudice avvocato Giovanni Costa.

Viterbo, 29 maggio 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Registrato a debito a Viterbo il 3 giugno 1880, al n. 715, fog. 57, vol. 14, Atti giudiziali.

A ripetersi lire 1 20 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

Per copia conforme, che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 31 maggio 1880.

3148 Il vicecanc. Del Giudice.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 luglio 1880 innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. Felice De-Dominicis figlio ed erede del fu Sante, domiciliato in Albano Laziale, ad istanza della signora Angela Liberati di Giuseppe, erede testamentaria della fu Agnese Rondinella, domiciliata elettivamente in Roma in Piazza Capranica, n. 78, nello studio del sig. Filippo Delluca che la rappresenta come procuratore officioso nominato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 24 marzo 1878.

Descrizione del fondo:

Casa in Albano, via del Corso, n. 225, composta di due ambienti e una piccola soffitta, cioè al primo piano un solo ambiente, al secondo piano altro ambiente colla sua detta soffitta, segnata col numero di mappa al censo 483 suburbio.

Roma, 18 giugno 1880.

3167 Delluca Filippo proc.

AVVISO.

Antonio Degl'Innocenti, del comune di Reggello, provincia di Firenze, fa noto che con decreto Ministeriale 17 maggio anno corrente è stato autorizzato a fare eseguire, in conformità dell'articolo 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, la pubblicazione della domanda con la quale esso chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale suo cognome in quello di *Carmignani*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine prescritto dal ridetto R. decreto.

Reggello, li 19 giugno 1880.

3186 Antonio Degl'Innocenti.

AVVISO. 3187

Narciso Righi figlio del cav. Giuseppe, nell'interesse del minore suo figlio Arnolfo-Giuseppe-Pietro, rende pubblicamente noto che con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del dì 21 maggio 1880, datato a Roma, è stato autorizzato a fare eseguire in conformità dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, la pubblicazione della domanda con cui chiede di essere autorizzato ad aggiungere al detto minore suo figlio Arnolfo-Giuseppe-Pietro al cognome Righi quello di Salvadori; ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine prescritto dal decreto medesimo.

Figline Valdarno, li 19 giugno 1880.

Narciso Righi nei nomi.

AVVISO.

In omaggio al disposto nell'art. 836 del Codice di procedura penale del Regno, si deduce a notizia del pubblico che Luigi Sansolini del fu Giuseppe, romano, condannato alla età di 19 anni a pena criminale per reato contro la proprietà, ha presentato alla Regia Corte di appello di Roma, in sezione di accusa, domanda di riabilitazione a senso e per gli effetti dell'art. 836 del Codice di procedura penale.

Roma, 22 giugno 1880.

199 Avv. Carlo Palomba.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Giugno 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 98,972,566 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,698,398 17	
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,092,974 79	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 294,033 56	53,085,406 52
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 49,000,955 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 31,017,847 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	31,538,000 30
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 520,152 95	
Crediti			» 22,423,328 05
Sofferenze			» 5,828,584 74
Depositi			» 98,180,109 80
Partite varie			» 22,787 208 02
	Totale		L. 381,816,158 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,695,591 73
	Totale generale		L. 383,511,750 66

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,150,156 36
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 125,700,656 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,906,643 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 17,853,539 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 98,180,109 80
Partite varie	» 18,203,387 54
Totale	L. 380,719,493 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,792,257 32
Totale generale	L. 383,511,750 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,985,777 60
Bronzo	» 9,053 04
Biglietti consorziali	» 76,547,470 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,430,265 »
Totale	L. 98,972,566 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	450,845	L. 22,542,250 »
da L. 100	479,097	» 47,909,700 »
da L. 200	46,999	» 9,399,800 »
da L. 500	54,146	» 27,073,000 »
da L. 1000	18,146	» 18,146,000 »
	Totale	L. 125,070,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 286,847	L. 143,423 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 734	» 1,468 »
» 5	» 31,321	» 156,605 »
» 10	» 4,334	» 43,340 »
» 20	» 7,141	» 142,820 »
» 250	» 569	» 142,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 125,700,656 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 125,700,656 50 è di uno a 2 57

Il rapporto fra la riserva L. 96,542,301 14 { la circolazione L. 125,700,656 50 e gli altri debiti a vista » 73,906,643 36 } L. 199,607,299 86 è di uno a 2 06

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,247,978 03.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3164

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

55ª ESTRAZIONE — 16 giugno 1880. 3162

Serie estratte:

189 997 2250 3130 7091

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 189		Serie 997		Serie 2250		Serie 3130		Serie 7091	
43	20	5	20	13	1000	18	20	2	100
51	20	25	50	18	100	24	50	8	50
63	50	47	50	21	50	26	50	17	20
68	20	57	20	23	100	56	20	18	20
70	50			50	20	75	100,000	19	20
76	20			60	20	86	20	41	100
				71	500	90	20	46	50
				72	20	93	20	56	100
				82	50				
				93	20				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1880, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1880.

Milano, 16 giugno 1880.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
L. CUSANI *Assessore*.

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
AVV. BATTISTA GUY.

TAGLIABÒ *Segr. generale*.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	237	340	366	454
470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724
733	784	789	796	826	870	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1121
1154	1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1558	1635	1672	1706	1712	1723
1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2131	2244	2272	2396
2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2787	2805	2907	2925	2930	2933	2977
3008	3010	3012	3023	3036	3051	3080	3092	3171	3187	3200	3227	3257	3301
3318	3505	3608	3627	3710	3713	3789	3826	3863	3868	3906	3931	3960	3975
4019	4022	4027	4034	4163	4202	4296	4301	4371	4380	4611	4656	4669	4676
4880	4904	4909	4916	4940	4971	5033	5036	5053	5125	5126	5132	5135	5184
5193	5200	5222	5230	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5544
5599	5737	5746	5812	5835	5853	5878	5922	5958	5971	5993	6059	6067	6071
6073	6088	6157	6162	6311	6342	6423	6511	6520	6576	6604	6705	6726	6736
6744	6791	6861	6968	6978	6984	6999	7001	7035	7064	7079	7102	7110	7111
7136	7170	7208	7322	7378	7434	7447							

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di Azioni e di Buoni (creazione 1879) d'avere autorizzate le distribuzioni seguenti:

L. 5 „ a saldo di dividendo dell'esercizio 1879;

„ 12 50 a conto sugli utili realizzati dell'esercizio corrente;

L. 17 50 assieme, contro presentazione e ritiro del vaglia n. 3 delle Azioni suddette col capitale versato di lire 500;

„ 30 „ a terza distribuzione sul capitale a ricuperare contro presentazione dei Buoni suddetti, sui quali verrà iscritto questo pagamento.

Queste distribuzioni avranno luogo a partire dal primo luglio prossimo:

a **Milano**, alla sede sociale, 4, via Alessandro Manzoni;

a **Firenze**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, 24, via Bufalini;

a **Parigi**, alla *Banque de Paris et des Pays Bas*, 3, rue d'Antin, al cambio che verrà indicato.

Milano, 20 giugno 1880. 3168

COMUNE DI BAGNOREA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 1374 25, che da Bagnorea arriva al confine di Lubriano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Bagnorea, 19 giugno 1880.

3176 *Il Sindaco*: E. MEDORI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

NOTIFICAZIONE.

Nell'esperimento d'asta tenutosi oggi dalla Deputazione provinciale per lo appalto dei lavori murari del palazzo di giustizia, da costruirsi in Ancona, a senso della notificazione del 7 corrente mese, n. 1289, rimase aggiudicatario il signor Enrico Campos per la somma di lire 300,907 55, avendo offerto il ribasso del 2 76 per cento sul prezzo calcolato nel piano.

In base al regolamento della Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, vuolsi procedere all'esperimento di vigesima da farsi il 27 del corrente mese, innanzi a un delegato della Deputazione provinciale, nella sua residenza in Piazza Roma.

Norma dell'appalto è il piano di esecuzione compilato da questo ufficio tecnico provinciale, riassunto nel capitolato che insieme ai tipi visuali è ostensibile presso la segreteria di questa Amministrazione.

L'asta sarà tenuta a partiti segreti, alle ore 12 meridiane precise.

La Deputazione, presenti gli oblatori e il primo aggiudicatario, procederà al deliberamento, salvo il terzo esperimento a senso del citato regolamento nel caso che vi fossero offerte di ribasso.

Coloro che volessero intraprendere i lavori di detta costruzione dovranno presentare, non più tardi delle 11 antimeridiane di detto giorno, la loro offerta in mani del sottoscritto segretario, scritta in carta legale di una lira, sottoscritta e suggellata, nella quale sarà dichiarato in cifre ed in lettere il ribasso che si vuol dare alla somma di prima aggiudicazione, ribasso che non potrà essere inferiore del ventesimo.

A detta scheda saranno uniti i seguenti documenti di data non anteriore a sei mesi:

1. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere architetto governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore una incontestata capacità, non solo teorica, ma pratica, di costruire fabbricati civili.

2. Un certificato dei collaudi riportati dall'imprenditore dei lavori eseguiti rilasciato da ingegneri come sopra, dal quale risulti ch'egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori.

3. Altro certificato dal quale risulti che l'imprenditore non lasciò pendenze amministrative, vertenze, o titoli, quali che sieno, di contestazione, per fatto suo, colle Amministrazioni appaltanti.

4. Fede di deposito di lire 10,000, eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale; il qual deposito servirà di garanzia provvisoria dell'asta medesima. Il deposito resterà fermo pel solo deliberatario; in detta somma s'imputeranno le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, essendo per legge tutte a suo carico.

Allo scopo di procedere al più presto alla stipulazione dell'istromento di appalto, e metter mano ai lavori, colui che rimarrà definitivo deliberatario dovrà, nel termine di tre giorni dal seguito deliberamento, presentare i titoli della cauzione in ragione del decimo dell'intero ammontare del prezzo di aggiudicazione, per garantire la buona condotta del lavoro.

La cauzione può darsi con deposito effettivo infruttifero, o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici od urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192. Decorso inutilmente il termine accennato s'intenderà decaduto e si procederà alla nuova asta a tutte sue spese, a termini dell'art. 332 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F.

Ancona, 17 giugno 1880.

Per il Prefetto Presidente
SILVAGNI *Consigliere delegato*.

3200 C. AUGIAS *Segretario*.

CITTÀ DI VERCELLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che in eseguimento di deliberazione della Giunta municipale 11 andante mese si procederà alle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 6 luglio venturo, avanti il sindaco, e nel palazzo civico, col metodo dei partiti segreti, a pubblico incanto per l'appalto della costruzione di un edifizio municipale per scuole pubbliche elementari, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso del prezzo di lire novantatremila duecentoquarantadue e centesimi sedici (L. 93,242 16).

L'appalto è regolato da appositi capitoli, visibili ogni giorno nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti giustificare la loro idoneità, a norma del capitolato, e depositare in danaro od in effetti pubblici al portatore al corso del giorno la somma di lire 9400.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in contanti l'importo presumibile delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico.

Il lavoro dovrà essere ultimato completamente con tutto il mese di novembre 1881, progredendo secondo le prescrizioni parziali del capitolato.

Sarà ammesso il ribasso del vigesimo al prezzo raggiunto colla provvisoria aggiudicazione fino alle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 13 luglio venturo.

Vercelli, 19 giugno 1880.

3184 *Il Segretario*: AVV. DE PETRIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.